M DG
04701402200 - TRIBUNALE DI PISTOIA
Prot.N. 455 / 2021 int
20 LUG. 2021
UOR SEGRETERIA | CC | RUO
Funzione | Macroattività | Attività
Fascicolo | Sottofascicolo

PISTOIA: LA CITTÀ DELLA GIUSTIZIA CONSENSUALE

CONVENZIONE

tra

Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale a Firenze, Via delle Pandette, 35, rappresentato dal Direttore Prof. Andrea Simoncini;

Tribunale di Pistoia, con sede legale a Pistoia, Piazza del Duomo 6 - rappresentato dal Presidente Dott. Maurizio Barbarisi;

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, sede legale a Pistoia, via De Rossi 26, rappresentata dal Presidente Dott. Lorenzo Zogheri;

Fondazione Forense di Pistoia, con sede legale a Pistoia, via XXVII aprile 14 - rappresentato da Presidente Avv. Enrico Panicucci.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, il Tribunale di Pistoia, la Fondazione CR Pistoia e Pescia e la Fondazione Forense di Pistoia promuovono un Progetto finalizzato alla diffusione nel territorio pistoiese della cultura della prevenzione e della gestione consensuale dei conflitti.

Il Progetto mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- rendere i cittadini, le imprese, i professionisti del contenzioso consapevoli dell'utilità della pratica di mediazione da intendersi come collante sociale e strumento efficace di risoluzione celere ed economica dei conflitti, anche grazie alla programmazione di eventi culturali;

- rendere i cittadini, le imprese, i professionisti fruitori di un servizio Giustizia attento ai loro reali bisogni, nonché alla celerità delle procedure;
- formare i giovani sul tema del conflitto e sulle competenze necessarie nell'attività di prevenzione e gestione dei conflitti;
- ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi della relativa definizione, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore terzo neutrale rispetto alle parti in lite;

Nel perseguimento di tali principali obiettivi i Partner intendono produrre i seguenti risultati:

- la diffusione della **cultura** della mediazione per favorire la coesione sociale;
- l'avvio di progetti di *peer mediation* nelle **scuole** del territorio che prevedano il confronto con la gestione diretta, consapevole e responsabile delle relazioni critiche e conflittuali, valorizzando così le competenze relazionali utili per una ordinata, pacifica ed efficace gestione dei rapporti in ambito familiare, scolastico e lavorativo;
- l'avvicinamento del **cittadino** e delle **imprese** alla Giustizia, perché finalmente partecipi delle modalità di risoluzione del conflitto e fiduciosi dell'adeguatezza di tale servizio rispetto alle proprie esigenze, anche grazie all'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti impiegati;
- il progresso delle **professioni** dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'**avvocato**, parte necessaria delle procedure di mediazione, il riconoscimento della professione del

mediatore, il contributo del **giudice** alla diffusione della pratica di mediazione nel rispetto della legge in vigore;

- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la **Pubblica Amministrazione** e il cittadino nella gestione del conflitto.

Il Progetto incontra l'interesse di tutti i Partner perché si sviluppa nell'ambito della riflessione che a più livelli sta innervando il mondo giuridico e che riguarda lo stato di avanzamento della cultura delle ADR e della sua disciplina nel nostro ordinamento, con particolare attenzione alla diffusione delle buone pratiche nei territori.

Ponendosi in strettissima continuità con le attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione portate avanti dal Laboratorio Un Altro Modo nel corso degli ultimi anni, il Progetto pone al centro della sua attenzione le nuove competenze nelle funzioni:

- dell'avvocato, o meglio del nuovo avvocato, chiamato a compiere una riflessione sul proprio ruolo e sulle proprie competenze in ordine alle modalità di gestione del conflitto che comprenda anche il ricorso alle misure complementari al processo nella fase precontenziosa e in corso di processo;
- del *manager*, cui viene sempre più frequentemente chiesto all'interno dei contesti organizzativi di gestire le relazioni di impresa in modo condiviso e generativo di opportunità anche in situazione di crisi manifesta o latente delle relazioni interne ed esterne all'impresa.

Pertanto, il Progetto, grazie alla partecipazione degli Enti coinvolti, sarà divulgato nel territorio pistoiese non solo al fine di promuovere la pratica della mediazione presso la cittadinanza, ma anche per **innovare la formazione professionale e manageriale** nella prospettiva del benessere della collettività. Tale obiettivo si pone in linea con l'esigenza - avvertita in particolare oggi - di ripresa e resilienza della società.

La mediazione civile e commerciale è uno strumento chiamato a intervenire ancora più profondamente sul tessuto sociale, come ha dimostrato anche la scelta contenuta nel cd. Decreto Cura Italia (2020). Il legislatore, infatti, in piena pandemia ha inteso arginare le conseguenze di un enorme contenzioso derivante dall'emergenza sanitaria, rendendo la mediazione obbligatoria per tutte le controversie riguardanti l'inadempimento contrattuale causa Covid- 19. Più recentemente, il legislatore con la Legge 21 maggio 2021, n. 69 – conversione del Decreto legge 22 marzo 2021, n. 41: misure urgenti di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da covid-19, ha previsto all'art. 6-*novies* che "... locatario e locatore sono tenuti a collaborare tra di loro per rideterminare il canone di locazione".
La Ministra della Giustizia Marta Cartabia ha proposto interventi normativi volti al potenziamento della mediazione nell'ambito della riforma della giustizia civile (cfr. la Presentazione delle Linee programmatiche alle Commissioni Giustizia del Senato e della Camera dei Deputati).

Alla luce di quanto esposto, con il presente Progetto il Foro pistoiese può accreditarsi a livello nazionale come esempio virtuoso di collaborazione tra Istituzioni ed Enti radicati nel territorio al fine di promuovere l'innovazione culturale, sociale e professionale della prevenzione e gestione della conflittualità.
In questo contesto, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, il Tribunale di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e la Fondazione Forense di Pistoia, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, ritengono opportuna e necessaria ogni forma di collaborazione per favorire la realizzazione del Progetto.

In particolare, si osserva che nel corso dell'ultimo decennio si è posta all'attenzione del legislatore, prima europeo e poi anche italiano, la questione dell'effettività dell'accesso alla Giustizia, da intendersi come garanzia di effettiva tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi, e dunque di un'equa e imparziale disponibilità del sistema giustizia per il cittadino e per l'impresa. In quest'ottica, si collocano gli interventi normativi sui percorsi di tutela dei diritti alternativi alla giustizia ordinaria, come la mediazione, la negoziazione assistita, l'arbitrato. Tuttavia, pur in presenza di una normativa organica degli istituti appena ricordati, la pratica in Italia della gestione delle controversie attraverso l'impiego consapevole e responsabile dell'autonomia privata, sembra ancora procedere a passo lento e cauto. Ciò rappresenta ancora un impedimento alla diffusione della cultura dell'autonomia privata nella gestione dei conflitti e anche all'avvio di un processo virtuoso di deflazione del contenzioso giudiziario che si intende stimolare anche con il presente Progetto.

Tanto premesso,

richiamati:

l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni (che regolamenta la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale);

il D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali);

il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, come modificato dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96.

il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");

il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla Legge 10 novembre 2014, n. 162 ("Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile");

si conviene quanto segue:

Art.1 – Oggetto.

Oggetto del presente accordo è la promozione di:

- iniziative culturali nel territorio pistoiese relative alla prevenzione e gestione consensuale della conflittualità;
- attività di formazione riservata ai professionisti del conflitto;
- attività di formazione nelle scuole del territorio finalizzata alla diffusione dei valori della legalità e coesione sociale;
- iniziative dedicate alle imprese del territorio finalizzate alla facilitazione del dialogo con i partner commerciali per favorire un clima di fiducia e la prevenzione e gestione delle criticità relazionali;
- supporto alla Pubblica amministrazione nel servizio di prevenzione del contenzioso;
- supporto ai giudici del Tribunale civile di Pistoia per la implementazione di procedure di risoluzione delle liti attraverso provvedimenti giudiziali di invio in mediazione. Il fine perseguito è quello di fornire ai giudici tutti gli elementi necessari per una adeguata valutazione caso per caso della mediabilità della lite.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze (con il Laboratorio di ricerca Un Altro Modo) coordina il Progetto e la partecipazione di borsisti e assegnisti di ricerca nel rispetto della vigente disciplina universitaria. Il Dipartimento provvede alla loro formazione, alla predisposizione delle linee guida dell'intervento e alla elaborazione del programma degli eventi per la Città della Giustizia consensuale.

Viene costituita una *cabina di regia* presso il Tribunale di Pistoia, con la partecipazione dei rappresentanti nominati dai Partner, con il compito di condividere i profili di dettaglio del Progetto, di supervisionare periodicamente lo svolgimento del programma di attività, di discuterne i risultati parziali nonché di elaborare il *report* finale.

a) Con riguardo alla ***peer mediation*** **nelle scuole** del territorio i borsisti e l'assegnista di occuperanno di realizzare un percorso formativo già sperimentato con successo nelle scuole fiorentine di cinque incontri, aperto a tutte le scuole superiori del territorio pistoiese che ne faranno richiesta. Il primo incontro, introduttivo, verterà sul tema persona e conflitto. Il secondo incontro tratterà, le emozioni nel conflitto, l'ascolto e il dialogo e le relative tecniche di gestione. Il terzo incontro si concentrerà sul ruolo del mediatore. Il quarto incontro si concentrerà sul conflitto scolastico. Al termine del terzo incontro sarà assegnato il compito di realizzare un progetto di peer mediation. Il quinto incontro vedrà gli alunni cimentarsi nella simulazione di una mediazione scolastica.

b) Con riguardo alle iniziative dedicate alle **imprese del territorio** l'assegnista e i borsisti organizzeranno momenti formativi specificamente volti a sviluppare competenze sul piano dell'ascolto attivo e in materia di facilitazione delle relazioni commerciali critiche. Articolato in tre moduli teorici e pratici, il percorso di formazione affronterà i seguenti temi: la governance dei gruppi e

l'indagine nei processi decisionali basati sul consenso; la leadership come capacità di rispondere in modo creativo alla complessità delle questioni imprenditoriali.

c) Con riguardo all'attività di **supporto alla Pubblica amministrazione** nel servizio di prevenzione del contenzioso, i borsisti e l'assegnista organizzeranno un laboratorio di progettazione partecipata per l'implementazione di uno sportello a favore del cittadino che offra informazione e formazione sul tema della giustizia consensuale.

d) Con riferimento alle procedure di **mediazione demandata dal giudice** i borsisti, dopo un'attenta disamina dei flussi del contenzioso presso il Tribunale, condividono le modalità di selezione delle materie oggetto di affiancamento e le relative modalità operative. Il Presidente del Tribunale di Pistoia organizza gli uffici per il processo prevedendo un raccordo tra l'attività degli stagisti assegnati ai singoli giudici e i borsisti esperti di mediazione che condurranno lo studio e l'analisi dei presupposti di mediabilità delle liti. I borsisti e l'assegnista assumeranno formalmente un impegno di assoluta riservatezza. Vengono, inoltre, organizzati incontri tecnici con i magistrati al fine di delineare gli elementi critici e migliorare i procedimenti di mediazione demandata.

Art. 2 – Impegno delle parti

1. Per il perseguimento delle finalità illustrate, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze si impegna a coordinare le attività relative a quattro borse di studio e ricerca di durata annuale ciascuna dell'importo di Euro 12.000,00 (dodicimila), un assegno di ricerca per l'importo complessivo di Euro 24.000,00, cofinanziati dagli Enti Partner del presente Progetto come segue:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia:	Euro 36.000,00
- Dipartimento SG UNIFI	Euro 33.500,00
- Fondazione forense di Pistoia	Euro 2.500,00

2. Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze si impegna con risorse proprie alla copertura assicurativa dei borsisti, relativa sia all'infortunistica sui luoghi di lavoro (Inail) sia alla responsabilità civile verso terzi, nonché a gestire i fondi ad esso assegnati per le singole borse di studio e assegno di ricerca.

3. Il Dipartimento si impegna a provvedere alle attività di rendicontazione da trasmettere entro sei mesi dalla chiusura delle attività.

4. Dalle attività previste nella presente convenzione non potrà derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro con il Tribunale o con gli altri Partner, né subordinato né autonomo.

5. La presente convenzione non comporta alcun onere finanziario per il Tribunale di Firenze.

6. Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze garantisce che i borsisti siano in possesso delle qualità morali e di condotta previste dall'art. 35 d.lgs.30 marzo 2001 n.165.

7. La durata massima della collaborazione da parte dei borsisti e assegnisti nell'ambito del presente Progetto è limitata a 12 mesi.

Art. 3 – Approvazione della convenzione.

1. La Convenzione è approvata dagli Organi degli Enti stipulanti.

2. Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha provveduto, a sua volta, a portarla prontamente a conoscenza del Ministero della Giustizia e a chiedere la prevista autorizzazione.

Art 4 – Disposizioni finali.

1. La presente Convenzione ha efficacia dal momento della stipula per 18 mesi e non potrà essere rinnovata.

2. Le parti acconsentono che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità dalla stessa contemplate.

3. L'atto sarà registrato in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente.

4. Per ogni eventuale controversia concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Pistoia previo tentativo di composizione bonaria.

La firma viene apposta in modalità digitale.

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, Prof. Andrea Simoncini

SIMONCINI ANDREA
13.07.2021 13:01:41
GMT+00:00

Il Presidente del Tribunale di Pistoia, Dott. Maurizio Barbarisi

Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Dott. Lorenzo Zogheri

Firmato digitalmente
da LORENZO ZOGHERI
C: IT
O: DISTRETTO NOTARILE
DI FIRENZE:80005930484

Il Presidente della Fondazione forense di Pistoia, Avv. Enrico Panicucci

Firmato digitalmente da
ENRICO PANICUCCI
T = AVVOCATO
C = IT
Data e ora della firma: 12/07/2021 18:38:53